



p. ? AST

Gaetano Quaglia, *Città e cittadella di Torino attaccata da Gallispagni li 9 giugno 1706, liberata li 7 settem[b]re*, inchiostro e acquerello, 1785-1790 circa (AST, Corte, *Carte Topografiche per A e B*, Torino 31).

*Plan du mémorable Siège de la Ville et Cittadelle de Turin*, disegno acquerellato, [1706] (ASCT, *Collezione Simeom*, D 26).

eco, costituirono invece il pretesto per un inedito incremento del numero di carte a stampa aventi per oggetto la città di Torino. In tutte queste figurazioni tuttavia, pur nella diversità e specificità dei singoli documenti, la rappresentazione della città non è mai avulsa dal suo contesto extraurbano che finisce invece per predominare, per lo meno in termini di ingombro spaziale: si tratta cioè di carte topografiche dove Torino è resa riconoscibile da alcuni elementi caratterizzanti (la presenza della cittadella pentagonale, il suo essere delimitata da due corsi d'acqua, la forma a mandorla) che solo occasionalmente riguardano la descrizione della pianta urbana e il tessuto interno degli isolati. L'inerzia della rappresentazione cartografica, rispetto alle evoluzioni urbanistiche e ancor più funzionali della città, costante nelle topografie urbane, è in questo caso amplificata non solo in quanto carte in qualche misura storiche, ma anche perché la distribuzione dello spazio all'interno della pianta urbana ha interesse limitato e non è essenziale agli scopi della rappresentazione. Se il criterio di selezione del reale è, come sempre, dettato dalle finalità della carta, l'immagine della città risulta fortemente condizionata dalla resa grafica del fatto ossidionale: l'oggetto principale delle rappresentazioni non è tanto la Torino entro le mura, quanto le campagne e le colline circostanti, teatro principale delle operazioni d'assedio.